



A Roma presentato lo scooter volante italiano che punta a rivoluzionare la mobilità



Il futuro presente

Si chiama Jetson One ed è costruito ad Arezzo: è il drone monoposto a decollo e atterraggio verticali, il primo di una nuova classe di veicoli volanti ultraleggeri che, grazie a una nuova normativa, nel giro di una decina di anni potremmo veder sfrecciare quotidianamente nei cieli delle nostre città

I droni hanno rivoluzionato il mondo del cinema, l'agricoltura, i monitoraggi ambientali, la ricerca e il soccorso dei dispersi. Hanno ridisegnato (purtroppo) l'industria bellica. E si apprestano a fare lo stesso con l'universo dei trasporti: merci e prodotti, ma anche persone. La tecnologia è ormai matura, e uno degli esempi più all'avanguardia viene costruito proprio in Italia: è lo "scooter volante" Jetson One, un drone monoposto a decollo e atterraggio verticali, che consente al pilota di volare con la massima libertà e una manovrabilità ben superiore a qualunque superleggero, e ci dà un assaggio di un futuro (probabilmente prossimo) in cui macchine e moto volanti non saranno più relegate alla fantascienza.



Jetson One è prodotto dall'omonima azienda svedese, ma viene costruito ad Arezzo. Ed



è in fase avanzata di produzione: ne sono stati venduti già 400, e le consegne inizieranno a fine anno. Per ora è un veicolo da diporto sportivo, il che vuol dire che è pensato per un uso ricreativo, tra campi di volo e piccoli aeroporti privati. Ma come ci ha raccontato il suo pilota collaudatore, il Comandante Andrea Spresian, che abbiamo incontrato durante l'Air Mobility Show – il salone della mobilità aerea avanzata e dell'aviazione elettrica che si è tenuta nei giorni scorsi alla Fiera di Roma all'interno della fiera internazionale ZeroEmission Mediterranean – i piani per i prossimi anni sono molto più ambiziosi.

Continua a leggere su [Today.it](#)

